

 <p>FLC CGIL</p>	 <p>CISL SCUOLA</p>	 <p>FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA</p>
<p>PIEMONTE</p>	<p>PIEMONTE</p>	<p>PIEMONTE</p>

Al Direttore Generale MIUR Piemonte
Dottor Fabrizio Manca

Le scriventi Organizzazioni Sindacali con la presente, partendo dalle osservazioni e dalle proposte rispetto ai contenuti del Rapporto del Politecnico di Torino, pubblicato in data 2 maggio e per il quale è stata rilasciata informativa lo scorso 29 aprile, ritengono di poter aprire la discussione a ragionamenti di più ampio respiro, non solo riguardo alle questioni inerenti la salute, la sicurezza e le conseguenti azioni e procedure organizzative, ma anche rispetto ai temi di carattere professionale e contrattuale, agli interventi legislativi necessari, alle scelte e proposte relative all'offerta formativa e alla proposta didattica e pedagogica.

E, non da ultimo, alle relazioni sindacali da attivare ad ogni livello.

In una riflessione sull'avvio del nuovo anno scolastico occorre avere bene in evidenza e distinguere le implicazioni relative a DaD, valutazione, aspetti professionali e contrattuali, legislazione e sicurezza. E di conseguenza è necessaria la consapevolezza che differenti sono i livelli di responsabilità e di intervento da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Per comodità di lettura le osservazioni e le proposte sono formulate per argomenti e divise per punti.

GOVERNANCE DELLA SCUOLA

1. **Centralità della scuola** - L'autonomia scolastica, gli organismi interni, devono avere un ruolo centrale nella rielaborazioni e nelle progettualità, nel progetto di ripresa dell'attività didattica; un progetto che preveda non solo la flessibilità didattica ma anche la modalità di coinvolgimento e condivisione nelle scelte di tutti gli attori interni ed esterni alla scuola. Occorrerà studiare nuovi regolamenti d'istituto, nuovi modelli per la carta dei servizi e un nuovo patto scuola famiglia.
2. Diventa dunque necessaria **una riduzione degli adempimenti burocratici richiesti alle scuole.**
3. I protocolli del settore privato prevedono la costituzione di COMITATI ad ogni livello; si ritiene che gli aspetti della partecipazione e della condivisione siano fondamentali a livello di istituto, provinciale, regionale e ovviamente nazionale. I Dirigenti Scolastici non possono essere lasciati soli e non possono essere caricati di ulteriori responsabilità.
4. Si ritiene imprescindibile una previsione riguardo alle modalità di **riavvio dell'anno scolastico 2020/2021** che già sin da ora si preannuncia fortemente a rischio, con un massiccio ricorso di **personale precario** anche attinto tramite MAD. Occorre una valutazione dell'impatto sull'applicazione operativa del progetto. Si tratterà dello stesso personale che dovrà essere coinvolto in una eccezionale e complessa situazione di rientro. Inoltre l'emergenza dell'**insegnamento di sostegno** con la carenza di docenti specializzati caratterizza da anni la

scuola piemontese. Il rischio che il rientro a scuola comporti la negazione dei diritti delle studentesse e degli con disabilità non deve avverarsi. Chiediamo che sia rivista e ampliata la considerazione dedicata a questo tema perché sia garantita la rimozione di tutti gli ostacoli all'accesso e alla frequenza o che possono determinare esclusione dal gruppo classe e indurre ad attività in forma e sedi separate.

5. Lo studio e il rigore ingegneristico espresso dal progetto devono avere un corrispettivo riguardo alla **possibilità di esprimere ed attuare un elevato livello qualitativo degli indirizzi pedagogico didattici da parte di ciascuna autonomia scolastica**, ferme restando l'autonomia scolastica e professionale, le competenze degli organi collegiali e la libertà d'insegnamento dei docenti. Sin dalla fase sperimentale occorre la presenza di esperti didattico pedagogici per la valutazione dell'impatto progettuale su tutti questi aspetti e sulla relazione educativa e per l'integrazione di queste istanze in fase applicativa o a supporto delle autonomie scolastiche in casi di difficoltà. Bisogna porre **particolare attenzione alle scuole in dimensionamento** poiché nelle nuove realtà verranno a decadere molte delle azioni preliminari necessarie al massimo controllo ed alla pianificazione degli interventi indispensabili alla gestione del rientro in sicurezza.
6. Si apprezza la conferma ricevuta in video conferenza sul fatto che in questa fase di **simulazione** e non di sperimentazione.

TERRITORIO E CONTESTO

1. Si evidenzia la necessità di **coordinamento degli interventi e di coinvolgimento degli EE.LL. e delle ASL..** Affinché le scuole siano pronte ad attuare un protocollo così impegnativo, si rende necessario che gli enti proprietari degli immobili siano messi nella condizione di operare nell'immediato in tutti quegli interventi di manutenzione straordinaria che garantiscano i requisiti sanitari previsti dal documento. A titolo d'esempio: servizi igienici funzionanti, finestre apribili per garantire ricambi d'aria, uscite e percorsi interni ed esterni fruibili.
2. Si propone un maggiore coinvolgimento dei **genitori** e degli **allieve/i** (a seconda dell'ordine di scuola). Stante la relativa e difforme percezione del rischio, oltre a un sostegno per la riuscita del progetto, si delineerebbe un'occasione pedagogica da parte del mondo della scuola a favore della diffusione di comportamenti consapevoli.

RISORSE

In generale il tema delle risorse va valutato attentamente: quale è il punto di equilibrio tra "Risorse 0" e "piena copertura"? Altrimenti qualunque ragionamento sarebbe di pura "accademia".

1. Appare significativa la necessità di **sollecitare lo stanziamento di risorse indispensabili in termini di personale** (docente e ATA): riguardo al contenimento del numero degli alunni presenti in ogni classe, ed il necessario distanziamento personale all'interno degli ambienti scolastici, si evidenzia l' aumento del fabbisogno di ore di docenza in rapporto alle sopravvenute necessità di gestione della DaD e di potenziamento del numero di collaboratori scolastici per il necessario presidio di un accresciuto numero di accessi agli edifici scolastici (in ragione della necessaria gestione dei flussi di ingresso e uscita dagli edifici scolastici e del contemporaneo utilizzo di tutti gli spazi adibiti a studio e lezione) e per le procedure di sanificazione. Fondamentale sarà la conferma di una figura tecnica in ogni scuola. D'altronde

diventa strategico aumentare l'attenzione e considerare la questione dell'organico e del suo riposizionamento organizzativo in generale e comunque nel quadro complessivo **dell'organizzazione del lavoro dei docenti e ATA** della singola scuola. Occorre una mappatura anche per questo poiché le necessità che discendono dalle modalità esecutive del progetto sono anch'esse da quantificare scuola per scuola. Essendo peraltro impraticabile l'intervento di edilizia scolastica per l'ampliamento delle aule, è evidente che il focus si sposta sugli organici, a meno che non si pensi intervenire sulle indicazioni nazionali per il curriculum e sul monte ore (ma non risolverebbe problema delle famiglie); la questione non è affrontabile a livello regionale, perché le norme di riferimento, per la scuola statale, come ben specificato nel documento, sono di carattere nazionale, salvo che non si conceda ai Direttori Regionali in particolari situazioni (andamento situazione epidemiologica in Piemonte). A risorse invariate o quasi e normative invariate non ci sono soluzioni di sufficiente garanzia (es: il divieto nomina collaboratori scolastici previsto dalla legge finanziaria 190/2014).

2. E' necessario integrare i finanziamenti per la **formazione** con specifici fondi destinati alla formazione per la sicurezza.
3. Al perdurare dell'emergenza, il ricorso ad una modalità blended dell'azione didattica richiederà **ulteriori acquisti di tipo tecnologico** e conseguentemente la necessità di ulteriori finanziamenti. Si ritiene inoltre che dovrebbe essere reso maggiormente presente, nel considerare l'impatto sulla relazione educativa, il fattore delle **diseguaglianze materiali**, della povertà e della povertà educativa. Cosa si intende fare, oltre al riferimento nel documento a PSND e PON, come azioni di contrasto e superamento delle diseguaglianze materiali nel quadro delle ipotesi di rientro. Il tema del differente o assente accesso alle tecnologie digitale continuerà a presentarsi ponendo una questione di incostituzionalità e di ingiustizia, oltre a rappresentare un fattore non professionalmente accettabile per chi lavora in campo educativo, docente, dirigente e ATA.
4. Si renderà necessario fornire **risorse finanziarie aggiuntive per l'acquisto di presidi di sicurezza, materiale sanitario e igienizzante da parte delle singole scuole**, considerata anche la difficoltà oggettiva nel reperire tali prodotti ed è opportuno definire con chiarezza le **competenze relative alla "sanificazione"** e allo **smaltimento** dei rifiuti tossici, un intervento specialistico e straordinario che non può essere a carico della scuola e, in particolare, dei collaboratori scolastici. E anche i costi **dell'adattamento e della messa in sicurezza** non possono ricadere neppure sulle scuole, a bilanci invariati (prefabbricati, Kit per gli studenti, termoscanner).
5. **Anche rispetto alla gestione delle Mense** o all'utilizzo dei **lunchbox** occorre aver presente che qualsiasi scelta comporta costi aggiuntivi in termini di personale/procedure/ materiale.
6. Si è già detto I Dirigenti Scolastici non possono essere lasciati soli. È necessario considerare le difficoltà gestionali della **dirigenza scolastica** chiamata a coordinare attività complesse senza spesso avere né le competenze specifiche né all'interno della propria scuola personale in grado di supportarle. Il documento prevede che *i dirigenti scolastici nel loro ruolo di datori di lavoro non possono essere investiti di una responsabilità tanto ampia, senza un adeguato supporto sanitario e tecnico giuridico e fuori da un contesto di obiettivi e azioni condivise*. È evidente che tale supporto non può essere circoscritto agli interventi del medico competente e del RSPP o all'intervento estemporaneo di una task force. Sarebbe opportuno che **ad ogni scuola dove si dovessero riscontrare le necessità di sostenere il lavoro di coordinamento del dirigente, l'USR assegnasse una figura specifica**. Un po' come è successo per l'assistente tecnico assegnato agli IC. Si rappresenta anche la necessità di figure sanitarie a supporto delle scuole e di finanziamenti per il sostegno psicologico degli sportelli di ascolto.

CAMPIONE

1. Si suggerisce di valutare **l'ampliamento delle scuole campione**, considerando altre specificità rispetto quelle già esaminate e includendo ad esempio le aziende agrarie, gli istituti tecnici con i relativi laboratori, i licei musicali e gli I.C. radicati sul territorio (con molti plessi e quindi molti stake holder esterni); si propone una attenzione specifica per le istituzioni scolastiche con elevato numero di famiglie straniere o che patiscono gravi disagi socio-economici e scuole che insistono su territori svantaggiati. Si apprezza la scelta dei convitti che presentano molteplici specificità, non ultima la presenza di centri residenziali che ospitano anche studenti non italiani, per i quali le forme di ammissione e gestione devono essere valutate con maggiore attenzione.
2. Si richiama poi l'attenzione sul fatto che in alcune zone sussistono tassi di **pendolarismo** elevati: non è chiaro se questa specificità è misurabile nelle scuole Beta individuate.
3. Non pare che il progetto riguardi la **Formazione Professionale e la Scuola non Statale**: si chiede di valutare un coinvolgimento delle associazioni datoriali, della Regione ed un conseguente allargamento del campione.

CONTRATTO E REGOLE

1. Trasversalmente, nel documento, ci sono **implicazioni di natura contrattuale** sia per il CCNL Scuola statale sia per i CCNL delle scuole non statali, paritarie e comunali: occorre un continuo raccordo con le materie contrattuali sia per il rispetto dei contratti vigenti sia per verificare le opportunità di interventi correttivi.
2. **Diventa fondamentale la valorizzazione di ogni singola autonomia**, seppure in una necessaria cornice generale con indicazioni e **regole nazionali certe, definite per tempo e con chiarezza**. Regole che devono essere fissate con l'aiuto di tutte le componenti della comunità educante, sia a livello di ogni singola istituzione scolastica autonoma, sia a livello territoriale (Ambiti territoriali e USR) e soprattutto a livello nazionale e con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni.
3. Si ribadisce la necessità di un breve **corso di formazione per tutto il personale che rientra in servizio** sul protocollo sicurezza e salute, dall'uso della mascherina in avanti. (Provvedimenti analoghi sono già previsti per esempio all'Università di Torino).
4. La didattica a distanza ha fatto emergere la complessità della gestione contemporanea delle lezioni in presenza e di quelle a distanza: questo è uno dei molti aspetti che può presentare una **ricaduta sui profili contrattuali dei docenti**, così come per il personale **ATA** va indagata la dimensione strutturale dello smart working.
5. Si ponga attenzione ai **nuovi carichi ed impegni** del personale quando si parla di assistenza della scuola nella costruzione di microreti nelle famiglie: devono essere affidati su base volontaria e diventare oggetto di contrattazione e riconoscimento (anche nella fase di sperimentazione).
6. Riguardo al **passaggio dal progetto all'applicazione concreta**, per la parte del documento *sulla mappatura dell'attività scolastica, salute, distanziamento e classi*, in attesa di un Protocollo nazionale è possibile **prevedere una cabina di regia territoriale**, un coordinamento dedicato a capo dell'USR, Enti locali, sistema universitario del Piemonte, OOSS per la definizione e la diffusione di indicazioni e di metodo operativo omogeneo.

7. Infine si rammenta che l'art. 22 del CCNL Scuola 2018, al comma 4 lettera b1 prevede a livello regionale la **CONTRATTAZIONE** sulle linee di indirizzo ed i criteri per la tutela della salute nell'ambiente di lavoro; si ritiene che, a seguito di una fase di studio, si debba addivenire alla formalizzazione delle linee guida e che si ritiene fondamentale il coinvolgimento dell'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza. Si apprezza l'apertura dichiarata dal Direttore in video conferenza rispetto al coinvolgimento nella Fase 0 delle RSU e degli RLS.

Si ringrazia per l'attenzione e si porgono distinti saluti.

Torino, 6 maggio 2020

FLC CGIL Luisa Limone	CISL SCUOLA Maria Grazia Penna	UIL SCUOLA Diego Meli
---------------------------------	--	---------------------------------